

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2017, n. 2039

Affreschi frammentari collocati negli uffici regionali di rappresentanza della Regione Puglia a Roma. Richiesta di restituzione delle Diocesi di Nardò - Gallipoli (LE) e di Mottola - Castellaneta (TA). Determinazioni.

L'Assessore al Bilancio e Ragioneria, AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e Cittadinanza sociale, dott. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP "Pianificazione, Controllo e Affari legali", confermata dal Dirigente della Sezione Provveditorato Economato e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Nello scorso mese di aprile, veniva acquisita agli atti della Presidenza della Regione Puglia la richiesta, recante prot. n. AG061 del 24 aprile 2017, da parte del Vescovo di Castellaneta relativa alla restituzione di un affresco frammentario raffigurante Santa Lucia segnalando che il medesimo era originariamente allocato nella chiesa cattedrale di Santa Maria Assunta di Mottola. Si evidenziava altresì che in tale chiesa, interessata da lavori di restauro e consolidamento, si intendeva riposizionare l'affresco e che il medesimo si trova attualmente allocato presso gli uffici di rappresentanza della Regione Puglia in Roma, Via Barberini 36. Tale circostanza era stata confermata al Direttore dei lavori in atto presso la chiesa di Mottola dalla nota prot. n. 2193 del 2 marzo 2017 a firma del Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bari, che veniva prodotta in allegato alla suddetta richiesta di restituzione.

Nel mese di giugno, analoga richiesta (prot. n. 118/2017/PRO8 del 6 giugno 2017) veniva formulata dalla Diocesi di Nardò-Gallipoli, con riferimento a quattro affreschi frammentari raffiguranti *Madonna della Coltura di Parabita*, *Santo Vescovo*, *S. Antonio Abate*, *Santo Vescovo con cartigli riferiti ai doni dello Spirito Santo*, anche essi attualmente allocati presso i suddetti uffici regionali di rappresentanza, specificandosi l'intenzione che i medesimi affreschi, originariamente allocati presso la Chiesa di S. Maria dell'Umiltà di Parabita, venissero restituiti per essere allocati presso il Museo diocesano di Nardò.

In questo quadro, la Presidenza procedeva quindi ad investire la Sezione Provveditorato Economato delle attività istruttorie finalizzate alla restituzione dei suddetti affreschi.

Il procedimento istruttorio è apparso subito contraddistinto da aspetti di particolare delicatezza in ragione del valore storico e artistico delle opere di che trattasi, nonché dalle difficoltà di reperire presso gli uffici regionali atti e documentazione che consentissero di ricostruire la fattispecie e disporre del titolo giuridico che aveva determinato la presenza delle medesime presso gli uffici regionali di Roma.

Pertanto, se per un verso sono stati avviate tutte le interlocuzioni del caso con i soggetti richiedenti, si è ritenuto fondamentale instaurare rapporti diretti con la Soprintendenza ai beni archeologici, artistici e architettonici, coinvolgendo per un verso la sede di Lecce, competente per territorio, e per un altro la sede di Bari, in ragione della circostanza che originariamente la Soprintendenza aveva competenza sull'intero territorio regionale e che pertanto avrebbe potuto essere depositaria di atti e informazioni storiche, utili alla ricostruzione della vicenda.

La Sezione Provveditorato Economato, quindi, al fine di delineare in modo chiaro ed univoco le azioni da intraprendere per il "passaggio" delle opere dagli uffici di Roma ai siti originari, ha convocato una prima riunione presso i propri uffici, tenutasi in data 15/09/2017, invitando sia rappresentanti delle su richiamate sedi della Soprintendenza sia i rappresentanti delle Diocesi richiedenti nonché il Direttore dei lavori di restauro della Chiesa di Mottola. In detta sede si rappresentava l'esigenza di acquisire qualsiasi notizia, atto e ufficiale e formale documentazione per l'attestazione:

1. dell'inequivocabile provenienza degli affreschi dai siti indicati dai richiedenti;

2. dell'assentita custodia dei medesimi presso gli uffici regionali di Roma;
3. della inequivocabile corrispondenza delle opere collocate presso i suddetti uffici con quelli richiesti dalle Diocesi;

nonché per disporre delle necessarie autorizzazioni da parte della Soprintendenza al trasferimento delle opere ed alla possibile riproduzione delle medesime da allocare presso gli uffici di Roma. Tanto al fine di procedere con le dovute cautela e diligenza e, soprattutto, al fine di sollevare la Regione Puglia da eventuali ulteriori e future richieste in merito agli affreschi frammentari in parola.

Alla prima riunione ha fatto seguito, in data 13 ottobre u.s., un secondo incontro, nel corso del quale, un funzionario restauratore e conservatore della SABAP della Città metropolitana di Bari, ha ricostruito puntualmente i passaggi storici della vicenda, che risalgono ai primi anni '50 (epoca in cui i frammenti di affresco furono staccati e trasportati presso il laboratorio del Castello Svevo di Bari) ed ha specificato di essersi occupata personalmente del restauro (anni 1977-1978) di averne individuato l'originaria sede presso le Chiese sopra menzionate. Gli affreschi medesimi rimasero quindi per lungo tempo presso la Soprintendenza barese, finché nel 2004, l'allora Soprintendente autorizzò un secondo intervento di restauro delle opere da parte di una ditta specializzata romana, e l'esposizione dei suddetti manufatti, a restauro ultimato, presso la sede della Regione Puglia in Via Barberini, 36 a Roma, dove sono attualmente ospitati. A conferma, il funzionario della Soprintendenza produceva copia di due note datate 23 gennaio 2004, di cui una, indirizzata all'allora Presidente della Regione Puglia, segnalava che in data 27 gennaio 2004 un funzionario della Soprintendenza di Bari avrebbe effettuato un sopralluogo presso la ditta che aveva effettuato il secondo restauro delle opere restaurate, provvedendo quindi al conseguente ritiro ed alla consegna, nella successiva giornata, delle medesime presso la sede degli uffici romani della Regione, invitando a voler disporre l'apertura della sede ed a garantire la necessaria assistenza tecnica nelle date indicate.

Il medesimo funzionario della Soprintendenza che ha partecipato all'incontro ha prodotto documentazione fotografica degli affreschi frammentari di cui negli anni '70 aveva curato il primo restauro a testimonianza della loro corrispondenza con quelli allocati presso la sede romana della Regione Puglia.

Nel corso del medesimo incontro, il rappresentante della Diocesi di Nardò, ha fornito ulteriori notizie di carattere storico con specifico riguardo alla Chiesa di Parabita (Lecce) che negli anni '50 fu oggetto di intervento di ristrutturazione da parte dell'allora parroco, in seguito al quale diversi affreschi furono rimossi e, con l'intervento di personale della Soprintendenza di Bari (all'epoca unica competente su tutto il territorio regionale), trasportati presso la sede della stessa. E' stato altresì prodotto materiale fotografico, anche di carattere storico, al fine dell'identificazione delle opere di che trattasi ed a prova che le medesime erano allocate presso la Chiesa di Santa Maria dell'Umiltà di Parabita.

Sono state pertanto acquisite agli atti, in apposito verbale, le dichiarazioni sopra riportate, ed è stata altresì acquisita copia della corrispondenza citata e del materiale fotografico.

Successivamente all'incontro la Sezione Provveditorato, con nota prot. AOO_107/16563 del 23/10/2017, richiedeva alle competenti Soprintendenze di formalizzare le attestazioni di provenienza delle suddette opere e di univoca corrispondenza delle medesime con quelle collocate presso la sede regionale di Roma, nonché formale autorizzazione alla rimozione e trasporto presso le sedi di destinazione.

A riscontro di tale richiesta, la SA.Ba.P di Lecce, Brindisi e Taranto, con nota prot. 20786 del 06/11/2017, pervenuta alla Sezione Provveditorato Economato in data 7 novembre 2017 ed in pari data protocollata con n. AOO_107/17365, recependo i contenuti della nota prot. 10755 del 30/10/2017 SABAP di Bari, con la quale si attesta formalmente la provenienza degli affreschi e la univoca corrispondenza dei medesimi a quelli

siti presso gli uffici romani della Regione, ha proceduto ad autorizzare la Regione Puglia alla restituzione dei frammenti di affreschi innanzi indicati alla Diocesi di Nardò - Gallipoli ed alla Diocesi di Mottola - Castellaneta - ed il trasporto delle opere di che trattasi per il tramite di ditta specializzata e competente in materia. Per far fronte alle spese inerenti la restituzione delle opere di che trattasi e la sostituzione delle medesime con copie autorizzate, a seguito di indagine di mercato, si prevede di impegnare complessivi € 8.000,00 del bilancio d'esercizio 2017.

Infine, la Soprintendenza ha formalmente dichiarato che la definizione del percorso procedurale effettuato solleva la Regione Puglia da ogni responsabilità in caso di eventuali future pretese dovessero essere avanzate relativamente ai predetti affreschi da altri soggetti.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere in merito, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e k) della L. R. n. 7/1997.

Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

Per l'attuazione della presente deliberazione è prevista la spesa di complessivi € 8.000,00, di cui € 3.000,00 a valere sul capitolo 3470 ed € 5.000,00 a valere sul capitolo 3459 del bilancio d'esercizio 2017.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di prendere atto della relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. prendere atto del procedimento di ricerca ed approfondimento espletato per l'inequivocabile identificazione e coincidenza degli affreschi frammentari siti nella sede degli Uffici della Regione Puglia in Roma - Via Barberini 36, con quelli originariamente collocati nella Chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta di Mottola e nella Chiesa di S. Maria dell'Umiltà di Parabita;
2. di autorizzare, conseguentemente, la restituzione dell'affresco frammentario identificato come "*S. Lucia*" alla Diocesi di Mottola — Castellaneta e gli affreschi frammentari identificati come "*Madonna della Coltura di Parabita*", "*Santo Vescovo*", "*S. Antonio Abate*", "*Santo Vescovo con cartigli riferiti ai doni dello Spirito Santo*"; alla Diocesi di Nardò — Gallipoli, previa riproduzione dei medesimi al fine della relativa collocazione delle copie nelle postazioni già occupate dagli originali presso i suddetti uffici di rappresentanza di Roma;

3. demandare al dirigente della Sezione Provveditorato Economato tutti gli adempimenti finalizzati alle operazioni di riproduzione, trasporto e restituzione degli affreschi frammentari su menzionati nonché i necessari provvedimenti di impegno di spesa da assumere entro il 31 dicembre 2017.
4. dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento e di disporre la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L. R. 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante